

Il paziente al centro di tutto

La sfida "culturale" del commissario straordinario del Pugliese, Elga Rizzo

di ADELE CANNISTRA

NON SI FERMA un attimo il tornado del nosocomio, meglio noto come commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio, Elga Rizzo, convinta nel portare avanti quella sfida, quasi impossibile, che passa sotto il nome di battaglia culturale.

Perché per lei, da nemmeno 90 giorni insediata negli uffici di via Madonna dei Cieli, si tratta proprio di una battaglia culturale volta a porre al centro della macchina nosocomiale il paziente. Coccolearlo, ridurre le file, abbattere le liste d'attesa e, perché no, magari anche ospitarlo (del resto la parola "ospedale" deriva proprio dal latino *hospes*, ospitalità) in una struttura esteriormente più accogliente, iniziali passi per avvicinare e tenere stretti gli utenti - malati.

La prima campagna vinta è quella relativa al numero verde per le prenotazioni delle prestazioni ambulatoriali, un servizio presente sulla carta da diverso tempo nell'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio ma mai funzionante perché gestito da due sole persone insufficienti per il vasto bacino di utenza che l'ospedale è chiamato a gestire. Il servizio, attivato il 15 settembre scorso, ha ricevuto solo nel primo giorno di lavoro circa 682 chiamate, 410 per la prenotazione e 272 per la richiesta di informazioni. Attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 17,00, e il sabato, dalle 9,00 alle 14,00, il numero verde (800 990 122) evita le lunghe file agli sportelli e consente ai medici di base, agli specialisti e ai pediatri di base di prenotare comodamente dal proprio domicilio, o da qualsiasi voglia postazione telefonica, velocemente e a costo zero qualunque tipo di visita specialistica, il tutto coadiuvato da operatori dall'altra parte del cavo appositamente preparati.

All'attività gestita dal sistema telefonico si aggiunge anche il servizio di messaggistica per comunicazioni da inviare ai pazienti inerenti la conferma dell'appuntamento e la data di prenotazione oltre che ricordare all'utente l'appuntamento a tre giorni dalla data prevista (servizio attivo fra qualche giorno). Attraverso questa modalità sarà data conferma dell'avvenuta prenotazione della prestazione sanitaria, ricordando all'utente di recarsi in ospedale o cancellare la prenotazione laddove non fosse più necessaria. In aggiunta, non sarà più indispensabile recarsi presso le casse dell'ospedale per il pagamento delle prestazioni ma grazie ad una prossima

convenzione con la rete Lotomatica basterà recarsi nei punti convenzionati. Nel frattempo il Commissario straordinario è già messo a lavoro per la riduzione dei tempi d'attesa attualmente previsti. Per tale ragione è stato necessario sospendere le prenotazioni, ad eccezione di quelle inderogabili, al fine di concludere i dettagli organizzativi per le prestazioni aggiuntive previste.

Ma l'avvocato Elga Rizzo ha anche intenzione di valorizzare il progetto Cat@Hospital, nato dall'idea dell'Amministrazione provinciale in collaborazione con tutti gli enti interessati quali la Regione, i comuni, l'Asp di Catanzaro, e l'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio. Sono circa 54 le farmacie dislocate su tutto il territorio provinciale che effet-

tuano la prenotazione sanitaria ottimizzando, così, i tempi d'attesa in tutte le strutture. Con il progetto Cat@Hospital l'utente potrà recarsi presso un qualsiasi ufficio comunale per prenotare le prestazioni, dal momento che sarà proprio al ricevimento dell'impegnativa del medico curante che un addetto comunicherà i tempi d'attesa della struttura più vicina. Il servizio ad oggi è pienamente operativo per le prenotazioni di visite mediche e esami diagnostici. In tal modo si facilita l'accesso alle prestazioni sanitarie, si rende visibile l'intera offerta su tutto il territorio. Insomma l'uragano Rizzo, dopo nemmeno 90 giorni dal suo insediamento, ha iniziato una di quelle lunghe e difficili sfide che a lei piacciono tanto.



Commissario straordinario dell'Azienda ospedaliera Pugliese Ciaccio, Elga Rizzo

È SODDISFATTO il rappresentante dell'Ugl sanità, Giampaolo Mungo, per l'accordo raggiunto con l'Azienda ospedaliera "Pugliese - Ciaccio" sul Piano di rientro per il disavanzo sanitario. «Al commissario straordinario, Elga Rizzo, va il merito di aver raggiunto - ha spiegato Mungo - in sole due sessioni negoziali, con tutte le parti interessate un accordo che lega le problematiche collegate al Piano di rientro dal disavanzo del Servizio sanitario regionale formalmente esplicitate dalla Regione, alla retribuzione di risultato e alla produttività collettiva dei dipendenti dell'Azienda».

Mungo plaude anche alla riattivazione del servizio di prenotazione L'Ugl sanità, soddisfatto per i risultati raggiunti sulla produttività aziendale

Per Mungo «si tratta di un cambiamento a dire poco epocale per la prima volta il sistema - premiante viene legata all'efficiente gestione delle strutture dipartimentali. L'obiettivo di riduzione dei costi è stato coniugato con il mantenimento quantitativo e qualitativo delle prestazioni erogate, strutturando per l'anno 2010». E quindi «sarà ri-

conosciuto una quota significativa ai dipartimenti che raggiungeranno il cento per cento dell'obiettivo che poi è quello di diminuire i costi del 4% mantenendo le prestazioni sanitarie sia a livello quantitativo sia a livello qualitativo dell'anno, al fine di spingere i singoli dipartimenti ad una rimozione delle sacche di inefficienza». Ed ancora ag-

giunge Mungo un'ulteriore premio andrà «al dipartimento che in assoluto dimostrerà di avere sviluppato la performance migliore in tutto l'ospedale». Ed infine Mungo, plaude, anche «alla scelta di aver dato corso alla riattivazione del Servizio Prenotazioni Catahospital attraverso il numero verde 800990122. Occorre - conclude l'esponente dell'Ugl - andare avanti sulla strada intrapresa attraverso chiari segnali di discontinuità affrontando anche necessariamente, il nodo della razionalizzazione delle risorse aziendali quali ad esempio l'Odonoiatria Sociale».



Giuseppe Molinaro della Consulta

di BRUNETTO APICELLA

GLI STUDENTI di Medicina Veterinaria non ci stanno a passare per l'anello debole dell'ateneo dopo la soppressione del primo anno del corso di laurea. E vogliono attenzioni e risposte dalla classe politica che sulla vicenda è stata troppo latitante. Ed è per questo motivo che, nei giorni scorsi, alcuni studenti del corso di laurea

Magna Graecia. Giuseppe Molinaro interviene sulla vicenda di Veterinaria

«Non siamo un anello debole»

hanno incontrato il rettore dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, Francesco Saverio Costanzo.

A confrontarsi con il rettore, anche, Giuseppe Molinaro, rappresentante Casv, l'organizzazione autogestita in cui hanno preso parte tutti gli studenti del corso. «Abbiamo riscontrato - precisa Molinaro - che dall'anno 2006/2007 al 2009/2010 il numero dei posti concessi al nostro corso è diminuito notevolmente (da 25 ad 11 il 56% circa), fino ad arrivare al completo azzeramento; mentre nelle altre università c'è stata sia una deflessione, segno dell'evidente crisi nazionale, ma senza arrivare mai a percentuali così alte». Ma non solo. «Per quanto riguarda l'adeguamento ai requisiti minimi - ha spiegato Molinaro - altre giovani universi-

tà del nord (Padova), nonostante la lunga tempistica, non hanno ricevuto lo stesso trattamento».

Anche per questo motivo gli studenti hanno voluto incontrare il rettore. Nel corso della riunione, nella quale, ha preso parte, anche, il professore Domenico Britti ed una delegazione di studenti «è emersa - ha detto Molinaro - la comune preoccupazione nei riguardi del nostro corso di laurea, la cui esistenza è messa a rischio dall'attuale riforma universitaria che, impedendo l'assunzione di nuovi docenti (eccetto turnover che da noi risulta impossibile per la giovane età dei docenti) e così negandoci la possibilità dei requisiti minimi previsti dall'Eave, contribuisce alla così inevitabile chiusura del nostro corso di laurea».

Di più, Molinaro si è detto

preoccupato «per la totale indifferenza del territorio dopo il decreto ministeriale dell'8 luglio; sconcertante - ha evidenziato ancora Molinaro - come i nostri politici non si siano interessati a quello che, non solo il territorio catanzarese, ma tutta la Calabria, stavano perdendo visto che lo sviluppo economico del nostro territorio dovrebbe essere improntato sul settore dell'allevamento, che invece di essere incentivato pare non sia proprio preso in considerazione. Dopo aver fatto il possibile, ci aspetteremmo un po' di considerazione perché non è giusto precluderci la possibilità di poter studiare in un ambito che tra l'altro valorizzerebbe il nostro territorio che ha bisogno di non essere abbandonato dai giovani, ma bisogna pure dar loro un motivo per restare».